

I POSITIVI SALGONO A 4458. GIMBE: LIGURIA PRIMA NEL RAPPORTO TEST-COLPITI. LA REGIONE: ABILI A TRACCIARE IL VIRUS. TAMPONE PER CHI ARRIVA DALLA FRANCIA

Covid, tornano le zone rosse Test rapidi negli studi medici

Raddoppiato in tre giorni il numero quotidiano dei contagi. Possibile adottare lockdown localizzati

Il Covid continua a diffondersi, nonostante le mascherine e le limitazioni. I contagi ieri sono saliti a 4458. In tre giorni il numero quotidiano dei contagi è raddoppiato e aumentano i ricoverati in gravi condizioni. Scatta la fase dei lockdown localizzati. Accordo ministero-medici di famiglia per i test sierologici rapidi negli studi. Polemica sui numeri in Liguria.

SERVIZI / PAGINE 2-5

In Liguria ora è scontro sui positivi La Regione: «Svelti a tracciare i casi»

Secondo la Fondazione Gimbe il tasso di ricoverati è il secondo in Italia. Oggi riunione con i medici di famiglia per i test a domicilio

Emanuele Rossi / GENOVA

I medici di base a caccia di contagiati, per aiutare le Asl nel difficile lavoro di tracciamento dei contatti. Aumenta il numero dei casi, il lavoro dei dipartimenti di igiene delle Asl liguri si fa sempre più difficile. E allora una mano può venire dall'utilizzo massiccio dei test rapidi antigenici (che danno il risultato in pochi minuti) e dalla capillare rete dei medici di medicina generale.

Per questo il governatore Giovanni Toti ha convocato per questa mattina in Regione le principali sigle della categoria e l'Ordine dei medici. I medici di base non sono dipendenti delle Asl pertanto ogni coinvolgimento va definito con uno specifico accordo. Anche economico. È chiaro che potere affidare ai medici di famiglia il compito di testare i contatti e utilizzare i loro studi per i test diventa un'opportunità formidabile, per il sistema sanitario regionale. Ma l'accordo è ancora tutto da scri-

vere: «La disponibilità da parte nostra ad usare i test rapidi c'è - conferma il segretario ligure Fimmg Andrea Stimamiglio - ma deve essere chiaro che va firmato un protocollo e che l'adesione sarà su base volontaria». Per i medici di base è importante che la segnalazione sui pazienti da contattare riguardi i propri assistiti e arrivi dagli uffici delle Asl. Non solo: gran parte dei test andranno comunque fatti su soggetti in quarantena, che non potranno andare in studio. Quindi aumenteranno le visite domiciliari con tanto di procedure di vestizione dei dispositivi di protezione. A questo si aggiunge il lavoro sui vaccini anti influenzali, con la domanda in fortissima crescita e qualche criticità nelle forniture evidenziata dal presidente dell'Ordine dei medici Alessandro Bonsignore: «Ne sono state ordinate 600 mila dosi ma al momento ne è arrivata meno della metà», con le far-

macie a corto di scorte, anche se Toti promette che «il 2% dei vaccini acquistati sarà destinato alle farmacie».

TEST ANCHE NELLE SCUOLE

Se il coinvolgimento dei medici di base nel "tracing" è in divenire, grazie ai test rapidi, nelle scuole si partirà già da oggi, con il linguistico Deledda di Genova. «Abbiamo verificato l'efficacia dei test rapidi con l'ambulatorio della Comenda di Prè che ha consentito, dal suo avvio, di effettuare 970 tamponi, con esiti "non negativi" nel 6,3% dei casi, sottoposti al tampone molecolare - spiega il presidente ligure Toti - ora estendiamo questa procedura anche nelle scuole». Sui test rapidi Toti, che ieri ha partecipato alla conferen-



Peso: 1-12%, 5-54%

za delle regioni, plaude al premier Conte: «Da giorni le regioni chiedevano che venissero sdoganati i test rapidi come metodo diagnostico e ora siamo sulla strada giusta. Il premier Giuseppe Conte ha annunciato che ne arriveranno cinque milioni». Le Regioni, nella riunione di ieri, hanno rivendicato il loro ruolo nella collaborazione istituzionale e chiedono di ricostituire la cabina di regia con il governo.

LIGURIA, ALTA INCIDENZA

I numeri della Liguria restano preoccupanti, soprattutto su Genova, anche se in lieve calo rispetto ai giorni precedenti. Sono 152 i positivi di ieri, su 3.857 tamponi: 21 nella Asl1, 8 nella Asl2, 97 nella Asl3 (di cui 48 da attività di scree-

ning), 2 nella Asl4 e 24 nella Asl5. Ma la salita dei posti letto occupati è molto meno impetuosa: 3 in più (ma tornano i ricoveri in terapia intensiva al Villa Scassi). Il totale dei casi attivi in Liguria è di 3.789. «La nostra regione risulta essere la prima per tasso di contagi in rapporto alla popolazione residente nella diffusione della malattia», leggono i dati Fulvia Veirana, Alessandra Guazzetti e Carla Mastrantonio segretari Spi e Fp Cgil che chiedono un incontro a Toti e ai neo eletti consiglieri regionali.

Liguria tra le regioni da attenzionare anche secondo la Fondazione Gimbe, che confronta i dati delle 21 regioni ogni settimana: dal 30 settembre al 6 ottobre la Liguria risul-

ta seconda come tasso di ospedalizzati (10,4%, dietro la Sicilia con 11,5%) e prima nel rapporto tra positivi e casi testati (con il 7,7%) davanti alla Campania. «L'incremento del rapporto positivi/casi testati - spiega il presidente della Fondazione Nino Cartabellotta - conferma che il virus circola in maniera più sostenuta: per questo nelle Regioni dove supera il 5% è cruciale potenziare le attività di testing & tracing». Ma secondo il presidente Toti le polemiche sono strumentali: «La nostra capacità di prevenire, monitorare e isolare continua a crescere, nonostante le polemiche di chi si concentra solo su quel dato. Un dato che è il frutto del lavoro che tutta la nostra sanità sta portando avanti con impe-

gno: ogni giorno facciamo una media di 3.500-4.000 tamponi e li facciamo dove sappiamo di tracciare al meglio il virus. Se li facessimo a macchia di leopardo avremmo meno positivi e meno attacchi, ma il tracciamento non avrebbe la stessa efficacia. Preferiamo fare un buon lavoro per la salute dei liguri». —

I professionisti già sotto pressione per i vaccini influenzali che scarseggiano

I sindacati, allarmati per la diffusione del virus, chiedono un vertice urgente

Il Covid in regione

